

67* atendea a far armata, et arà in hordine presto 75 galle sotil e il resto grosse, fin al numero di 100 vele. De li non se intende quella di Mar mazore dove voj andar, non si dice; però è bon star regardosi. Et che di exercito terrestre par che 'l Signor habbi mandato certi maestri di far artellarie a Belgrado per butar alcuni pezi di artellarie; et altri avisi, sicome in ditte lettere si contiene.

Da poi disnar, fo Gran Consejo per far il Procurator terzo, et fo ordinato scurtinio per far di tre Consieri.

Et fato eletion justa il solito di altre 8 voxe, fono eleti Procurator *solum* questi tre, quali soli fo balotati per non esser altri electi et stridati. Fo fato le oblation una sola volta per tutti, sicome dirò qui.

Electo Procurator sopra le commissarie di Citra, justa la forma di le parte.

1689

Sier Alvise Pasqualigo, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Filippo . . . 894.823
 † Sier Marco Grimani, qu. sier Hironimo dil Serenissimo . . . 971.731
 Sier Piero da cha' da Pexaro, fo Cao del Consejo di X, qu. sier Nicolò . 930.813

Et sier Piero da cha' da Pexaro primo andò a offerir ad imprestado ducati 14 milia, et li portò tutti contadi.

Sier Alvise Pasqualigo andò a offerir ducati 16 milia, di quali portò contadi ducati 14 milia, il resto darà da matina.

Sier Marco Grimani andò a offerir ducati 20 milia et portò contadi ducati 16 milia, il resto promete dar damatina.

Et numerato il Consejo, fono 1689, et rimase il Grimani *licet* fusse di anni 28, nè più rimaso in alcun officio, *imo* poco è cazete Camerlengo di Comun; ma l'imprestado si grandò, atento il bisogno, lo fece rimaner. Et stridato rimaso, volendo venir zoso, era gran calcha, et convene andar a sentar apresso il Cao di XL al tribunal, fino fo balotà i Consieri e poi andò zoso con grandissima alegrezza, et chiamato sier Matio Malipiero li fo dato li ducati 16 milia per portarli a li Camerlengi, e poi si continuò a balotar dil resto de le voxe. Fu fatto tre Consieri: di San Polo, sier Alvise Contarini fo Consier; Ossoduro, sier Zorzi Pixani dottor et cavalier, fo Consier; di Santa Croce, sier Marco Antonio Lorédan fo capitano di Padoa, nè più stato Consier, qual rimase di una balota in scurtinio di sier Andrea

Basadona fo Consier. Questo sier Marco Antonio era in desdita, hora è rimaso.

Da poi il Consejo, tutti andono in palazo a tochar la man al Procurator zovene eleto, qual era in portego, et il Principe suo missier (?) era in camera, *etiam* tocò la man a tutti.

68 *A dì ultimo Marzo.* La matina vene in Colegio sier Marco Grimani nepote dil Serenissimo, rimasto Procurator, vestito di veludo cremesin alto e basso, acompagnato da li procuratori Trun, Trevixan, Soranzo, Zustinian, Pisani e altri parenti. El qual ringratiò il Principe offerendosi meter la vita per questo Stado. Fo assa' parenti vestiti di scarlato, e li Ortolani so compagni, et ozi tutti cenano in palazo e si fa festin.

Di campo, fo lettere di sier Andrea Gritti procurator proveditor zeneral e sier Polo Nani, date a Binasco, a dì 27, hore 3, tenute fin la matina. Come era aviso per do venuti, che hessendo monsignor de Le Scut unito con le gente li fo mandato a Gambalò mia 8 di Milano, par che ussisse da Pavia il marchese di Mantoa con certo numero di lanze, et 5000 lanzinech per venirli a l'incontro, et nostri vigorosamente li coresposeno et fono a le man con le artellarie; sichè non si sa il danno auto. *Item*, per uno era preson de i nimici, qual era di la compagnia dil signor Federigo da Bozolo, et liberato da Pavia per via di dito Marchese, venuto in campo nostro a Binasco, referisse, aver veduto tornar dite zente in driedo che ussitenò; sichè non fu dito aver fato danno a nostri.

Vene in Colegio l'orator di Franza, baron di Leze, con questi avisi di campo auti da monsignor di Lutrech.

Di Roma, fo lettere di Pomponio Triulzi, di 28. Come de li è gran rumori *maxime* la note, e si dubita di qualche scandolo, e che 'l signor Camillo Orsini havia mandato comandamento al cardinal Santi Quattro si levasse di dove lui alozava, che era in la Penitentieria, perchè lui volea alozar li, et cussi per dubito di scandolo ditto cardinal si levò e li lassò l'habitation. *Item*, scrive come è aviso il cardinal di Medici si acorda con il re Christianissimo, et par fiorentini habino fato suo governador il conte Guido Rangon; con altre particolarità; la copia di la qual lettera noterò qui di sotto.

Da poi disnar, fo Pregadi per expedir molte parte, ch'è parte di Savii compieno ozi, et il Principe non fue, et in palazo fu fato festa per donne venute ad alegrarsi, et cenono molte li con i loro mariti e tutti li compagni Ortolani.